Il ministro a un convegno organizzato a Cividale dalla Confindustria: presenti alcuni studenti dell'ultimo anno delle superiori

Sacconi parla di lavoro ai ragazzi

Il rettore dell'ateneo di Udine ha richiesto al governo investimenti per l'università

Recentemente si è tenuto a Cividale un congresso organizzato dalla Confindustria Friuli Venezia Giulia riguardo al tema "Più industria, più lavoro", a cui ha preso parte anche il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi. All'incontro ha partecipato anche un numero ristretto di studenti che frequentano l'ultimo anno di scuola di alcuni istituti superiori della provincia di Udine.

È spettato al sindaco di Cividale, Stefano Balloch, ad aprire l'incontro con la presentazione degli ospiti della conferenza e, in seguito, introdurre le tematiche riguardanti l'industria locale, per la quale – ha sostenuto – c'è bisogno di aiuti concreti durante questo periodo di crisi, in particolare sotto forma di investimenti mirati, per scongiurarne la delocalizzazione.

È seguita la proiezione di un filmato che riassumeva, con una serie di immagini, la storia dell'industria italiana dal 1910 al 2010.

Ha preso, dunque, la parola il presidente di Confindustria del Friuli Venezia Giulia, Andrea Luci, che ha brillantemente esposto i problemi che affliggono l'industria regionale, riportando dati statistici riguardanti la crescita del nostro paese rispetto alle altre realtà nell'Unione europea, e soffermandosi, in particolare, sulla scuola che deve garantire una preparazione ottimale agli studenti e, soprattutto, deve essere volta a creare persone competenti e adattabili alla richiesta attuale di lavoro. A tal proposito, Luci ha ricordato come con i contratti a termine, nonostante prevedano molta flessibilità da parte del lavoratore, si possa in parte combattere la disoccupazione. Ha aggiunto, inoltre, che bisogna introdurre il sistema meritocratico, nel quale la persona che vede riconosciuti i propri sforzi ha uno stimolo in più per essere sempre più produttiva. Successivamente, riguardo ai giovani, ha dichiarato che uno strumento utile potrebbe essere l'apprendistato che, nonostante fosse utilizzato negli anni passati, è da tempo messo da parte, pur rappresentando un aiuto importante per i "lavoratori di un domani". È infatti un ottimo sistema per introdurre i giovani nella "realtà" di un'azienda e per far capire loro come funziona in tutte le sue parti.

Il ministro Sacconi durante la sua recente visita a Cividale

In seguito a questo intervento è nata una discussione, una sorta di "tavola rotonda", tra tutti gli ospiti della manifestazione, a cui ha preso parte anche il rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno, che ha definito l'università italiana un'azienda pubblica di grande complessità, che ha subito un crollo del fatturato e una definanziazione del sistema che risulta senza strumenti manageriali. Tuttavia, a questi elementi negativi ha aggiunto un punto positivo, dichiarando che l'Università di Udine sta studiando un modello reticolare e collaborativo con l'università di Trieste, volto a creare un insieme di fattori positivi per gli studenti universitari. Cristiana Compagno, concludendo, ha messo in rilievo il fatto che sulla conoscenza c'è priorità di investimento e che, chi di dovere, dovrebbe rivedere il rapporto tra economia e conoscenza.

Dopo l'arrivo del ministro Sacconi è stata data la possibilità agli studenti presenti di porre alcune domande sintetiche. Qualche minuto in più è stato dedicato dal ministro per rispondere alla domanda posta da uno studente del Liceo Bertoni, che riguardava il futuro dei giovani studenti.

Sacconi ha concluso l'incontro ribadendo concetti già noti della politica dell'attuale Governo e, nel dettaglio, ha affermato, rispondendo anche al rettore Cristiana Compagno, che la scuola ha la priorità per il Governo e che dovrebbero essere reinvestite le risorse in questo settore. Ha inoltre elogiato l'economia del Friuli Venezia Giulia, sostenendo che la nostra regione gode di una posizione privilegiata e non ha bisogno di puntare solo sulle infrastrutture, ma, come tutto il Nord-Est, deve diventare una realtà metropolitana e investire le finanze sul settore terziario e dei servizi. Il ministro ha anche sollecitato una presenza minore dello Stato e maggiore della società, dato che bisogna lasciare a quest'ultima il proprio autonomo sviluppo.

Gaetano Graziano
Liceo classico Bertoni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.